

Francesca Magliulo

***Energy Infrastructures: public-private synergies for a sustainable development.
The experience of Edison in South-East Europe***

Dopo il Summit di Rio, è emersa la forte esigenza di sinergie tra il mondo del business e le istituzioni. Quando si sviluppa un nuovo progetto industriale, per quanto i processi autorizzativi locali possano essere più o meno severi e per quanto l'impresa applichi una serie di procedure e controlli in linea con i migliori standard internazionali, rimangono ancora dei gap o, nel migliore dei casi, rimangono best practice isolate che faticano a diventare standard. Una leva fondamentale per dare nuova forza allo sviluppo sostenibile può essere rappresentata dalle istituzioni e dagli investitori o lender dei progetti. Risulta quindi interessante il caso dei Balcani, dove le direttive europee non sono state ancora del tutto applicate ma dove è iniziato, grazie anche all'Energy Community, un percorso di integrazione non solo dal punto di vista dei mercati ma anche sociale e ambientale. A dare un aiuto concreto in questo senso vi sono istituti come EBRD che contribuiscono a colmare i gap tra le più avanzate policy di sostenibilità e i processi autorizzativi locali. Infrastrutture energetiche strategiche, framework istituzionali come l'Energy Community Treaty e finanziatori come EBRD possono rappresentare un modello di sviluppo sostenibile nei Balcani?